

Il Tar accoglie un ricorso della Daneco Impianti e congela le procedure d'appalto avviate dalla Regione

Rifiuti, disco rosso al mega-progetto di Alli

L'intervento da 68 milioni di euro è programmato entro il 2018 ma adesso i tempi rischiano di allungarsi

**Giuseppe Lo Re
CATANZARO**

Prima le polemiche politiche sull'opportunità che a bandire la gara fosse la Regione e non l'Ato, poi le verifiche avviate dall'Autorità nazionale anticorruzione e adesso il Tar che "congela" le procedure almeno fino a maggio. Non c'è pace per il mega-impianto catanzarese di Alli, principale valvola di sfogo per l'area centrale della Calabria in materia di trattamento della spazzatura destinata poi al definitivo smaltimento.

Il progetto su cui irrompono i giudici amministrativi rappresenta uno dei pilastri della programmazione della Regione; si tratta della "valorizzazione e il recupero spinto di rifiuti differenziati e rifiuti urbani residui da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma per la valorizzazione della frazione organica". Un'operazione da ben 67 milioni di euro, gestita dalla Regione in attesa del previsto passaggio delle competenze all'Ambito territoriale ottimale. Cinque le offerte pervenute entro i termini. Ma una, quella della Daneco Impianti, è stata esclusa dalla Stazione unica appaltante re-

Sul procedimento ha accesso i riflettori anche l'Autorità anticorruzione

gionale con nota del 12 dicembre scorso. Ed ecco che, puntuale, è giunto il ricorso al Tar.

I giudici amministrativi (presidente del collegio Giovanni Iannini) hanno accolto l'istanza cautelare della Daneco, che fra l'altro è l'attuale gestore del sito di Alli. «Alla cognizione sommaria tipica della presente fase cautelare si legge nell'ordinanza appena depositata - ritiene il collegio che il ricorso sia suscettibile di prognosi favorevole, in quanto la mancata corrispondenza tra quota di esecuzione e quota di qualificazione per il geologo e il professionista con comprovata esperienza nel campo degli impianti elettrici e dell'automazione non appare essere causa di esclusione del concorrente». Da qui la sospensione dell'atto di esclusione dalle procedure di gara, almeno fino alla prossima udienza di merito già fissata per il 10 maggio. Stop alla gara d'appalto, pertanto. E i tempi rischiano di allungarsi rispetto alle previsioni della Regione, la quale conta che «il nuovo impianto entri in funzione nel corso del 2018». La previsione è fatta direttamente dal governatore Mario Oliverio, che l'ha messa nero su bianco all'intero delle 17 cartelle della nuova ordinanza contingibile e urgente che regola in via straordinaria, per sei mesi, il sistema di smaltimento dei rifiuti in Calabria.

Il progetto preliminare mandato in gara è stato elaborato dallo studio "Martino As-



Il sito nel territorio di Catanzaro. L'area, in passato impiegata come discarica, è adesso utilizzata soltanto per la lavorazione della spazzatura

L'opera

Recupero spinto di "mps"

● Il progetto da 67 milioni di euro prevede "la valorizzazione e il recupero spinto di materie secondarie (mps) da rifiuti differenziati e rifiuti urbani residui da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma per la valorizzazione della frazione organica". Cinque le offerte per-

venute alla Stazione unica appaltante della Regione. L'entrata in funzione del nuovo impianto è prevista nel 2018. Ma adesso, lo stop disposto con ordinanza dal Tribunale amministrativo regionale su richiesta della Daneco Impianti rimescola le carte in gioco, quantomeno sui tempi.

sociati" di Grosseto. L'intervento rientra nelle linee guida regionali che prevedono in primis un programma serio ed urgente per dare un forte impulso alla raccolta differenziata, salvaguardare, valorizzare e adeguare alle normative il patrimonio impiantistico attuale «con l'obiettivo della minimizzazione delle tariffe applicate all'utenza», creare nuovi impianti improntati alla massimizzazione del recupero/riciclo e introdurre nuovi criteri tariffari basati sui flussi riciclabili/valorizzabili in uscita dagli impianti.

«Tali obiettivi - spiega il progetto mandato in gara d'appalto - costituiscono un elemento di forte novità nel panorama nazionale» e per l'ambito territoriale di Catanzaro si traducono inevitabilmente negli interventi sull'impianto tecnologico di Alli. L'appalto avrà durata di due anni e mezzo, e prevede naturalmente anche la gestione della struttura catanzarese. Per il primo anno la Regione ha già individuato le somme necessarie, per i secondi 18 mesi le risorse saranno trasferite all'Ato. ◀

VIZI DI FORMA

Rigettata la costituzione in giudizio dell'ente

CATANZARO

Da una parte la Daneco, dall'altra... nessuno. I giudici del Tar non hanno ammesso la costituzione in giudizio della Regione Calabria. «Non è conforme al modello stabilito dalla legge», sancisce il collegio presieduto da Giuseppe Iannini. Secondo il Tar, infatti, la Regione «ha depositato copia digitale per immagini di un atto di costituzione cartaceo, in violazione» delle norme che «prescrivono che gli atti delle parti siano redatti in formato di documento informatico sottoscritto con firma digitale». Inoltre, la stessa Regione - rappresentata dall'Avvocatura regionale - ha depositato «copia digitale per immagini della procura conferita dal presidente della Regione, senza attestarne la conformità all'originale». Di fatto, perciò, «l'atto di costituzione manca dei requisiti formali indispensabili per il raggiungimento dello scopo», dato che «la mancanza della firma digitale impedisce di verificarne la paternità, e cioè che esso provenga dal difensore che ne appare l'autore». ◀(g.i.r.)